

La Bibbia a scuola
Conoscenze ed ermeneutica della vita nell'IRC

TERZO LABORATORIO
MARTEDÌ MATTINA ORE 9.00

Il coraggio di affrontare grandi sfide

Capitolo 3 *Il valore e il potere delle nostre parole* – La Predicazione di Giona a Ninive e la conversione dei suoi abitanti (3,1-10)

✦ **Schema** di orientamento per il confronto con il testo biblico di Giona.

Cap. 3	Esperienze	Declinazione	Ordini di scuola
<i>Il valore e il potere delle parole</i> Giona predica a Ninive e i suoi abitanti si convertono	Divenire più coscienti del valore e della forza delle nostre parole	A volte non si è consapevoli dei grandi effetti delle nostre parole, per timore del giudizio dell'insegnante o delle critiche e derisioni dei compagni, ma quando si ha il coraggio di parlare di fronte agli altri, si scopre che gli altri ci prestano molta attenzione.	(Tutti)

Step 1 – Condivisione di un'esperienza (“Oggi in classe è successo che...”)

Ci viene proposta una possibile situazione di vita della classe/alunno. Non è necessario commentarla o approfondirla, ma serve soltanto come provocazione iniziale unitaria per aiutarci in una rilettura comune e una riflessione condivisa a partire dal testo biblico.

SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA

Un alunno cerca di trovare il coraggio di accusare un compagno “bullo” o violento, rompendo quel muro di “omertà” che spesso manifesta rassegnazione e convinzione che non ci saranno mai risultati positivi né cambiamenti.

E succede che i compagni lo ascoltano e iniziano a cambiare le cose.

Ecco perché scegli di introdurre un percorso didattico sul terzo capitolo del libro di Giona.

Step 2 – Lettura e risonanza del testo biblico (“Che cosa mi dice il testo?”)

Dopo una lettura individuale del testo, ciascuno di noi può sottolineare sul testo le espressioni che immediatamente appaiono più significative in riferimento alla situazione descritta e poi le condivide (leggendole senza commentarle) con il gruppo.

Cap. 3 - Predicazione a Ninive e conversione dei suoi abitanti

¹ Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi ha che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Step 3 – Riflessioni sul testo biblico (“Che cosa ci dice il testo?”)

Ci viene proposto stimolo di interpretazione del testo che può diventare un punto di partenza per la riflessione condivisa. Leggiamolo personalmente.

Tenacemente, Dio rivolge a Giona un secondo invito, a cui obbedisce anche se non appare realmente convertito e non avendo condiviso con Dio la sua volontà di salvare i niniviti.

Questo secondo invito assume un tono che potrebbe rivelare che lo scopo finale dell'accusa è la riconciliazione.

Il messaggio che Giona è chiamato a portare è la Parola di Dio, anche se non è esplicitato nel testo. La descrizione della grandezza di Ninive serve a mostrare sia la sua ampiezza che la gravità del male compiuto. Ma quella grandezza ha anche il significato di giustificare l'importanza della città agli occhi di Dio al punto tale da giustificare anche il prendersi cura del destino dei suoi abitanti.

La predicazione di Giona è breve e sintetica. Contiene l'annuncio della prossima distruzione senza ragioni, riflesso del punto di vista del profeta.

Le sue parole, che potrebbero essere ignorate perché pronunciate da un banditore pazzo, provocano invece una sbalorditiva e immediata conversione di tutta la città. Sono efficaci perché sono Parola di Dio, malgrado siano proclamate senza passione.

Giona lancia una sorta di ultimatum che, però, nel riferimento ai quaranta giorni apre alla manifestazione della misericordia del perdono. È il tempo in cui la città può trasformarsi secondo la speranza di Dio e indica anche il tempo della pazienza di Dio verso i peccatori.

La conversione dei niniviti avviene con una celerità sorprendente e diviene parodia della storia di Israele, che tarda a convertirsi a Dio Creatore e Signore della storia, il Dio di tutti i popoli.

Israele è chiamato ad accettare questa prospettiva universalistica. Alla conversione della città corrisponde la “conversione” di Dio, il cambiamento che rivela il suo desiderio di concedere il perdono.

Proviamo ora a cogliere e condividere alcuni spunti che ci sembrano utili per approfondire ed arricchire le nostre “reazioni” al testo come risposta al “caso” scolastico presentato all'inizio.

Step 4 – Riconoscimento della significatività del testo per l'alunno

(“Quale senso per l'alunno oggi?”)

Insieme, siamo ora chiamati a progettare e descrivere un'attività didattica e/o pratica per far riflettere gli alunni – a seconda dell'età – sull'importanza delle parole e dei gesti coraggiosi che permettono di risolvere situazioni difficili

Compito finale: **Costruzione condivisa di un testo di Attualizzazione** (“Come suscitare una domanda di senso significativa per l'alunno?”, “Come riproporre oggi l'esperienza di Giona?”):

In concreto, si tratta di costruire una sequenza didattica, una traccia di lavoro oppure la consegna di un compito di apprendimento, per aiutare gli alunni a riconoscere l'importanza delle parole al fine di ritrovare fiducia nell'efficacia delle parole e delle sue conseguenze (*il potere delle parole*).

Testo

--